

*Istituto Suore Maestre S. Dorotea
Via R. Conforti, 25
00166 Roma
Tel. 06.6624041
seggen.ms@pcn.net*

**Calendario Proprio
Prot. N. 368/13/L**

**Testi liturgici approvati
Prot. N. 571/13/L**

18 aprile

BEATO LUCA PASSI, SACERDOTE
Fondatore

Festa

Nacque a Bergamo il 22 gennaio 1789 e morì a Venezia il 18 aprile 1866. Ricevette dai genitori una solida formazione umana e cristiana. Il 13 marzo 1813 fu ordinato sacerdote. Associato al Collegio Apostolico di Bergamo, si dedicò con impegno instancabile alla predicazione e fu insignito, con il fratello Don Marco, del titolo di Missionario Apostolico. In numerosissime città d'Italia predicò missioni, quaresimali, esercizi spirituali al popolo, riportando alla pratica cristiana molte persone che accorrevano ad ascoltarlo. Fondò nel 1813 la Pia Opera di Santa Dorotea, associazione laicale per l'educazione cristiana delle fanciulle, approvata con il Breve di Gregorio XVI il 19 maggio 1841. La Pia Opera si ispira al precetto evangelico della "correzione del fratello". Nel 1838 egli fondò l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea per conservare lo spirito e le finalità della Pia Opera. Fu sacerdote di grande fede e carità.

Tutto dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle prediche del beato Luca Passi, sacerdote.

**(Pronunciata nella Chiesa dei Carmini, Venezia, il 26 marzo 1861 – Predica n. 14 –
Fondo Passi, Archivio SMSD)**

Le finezze della divina misericordia

La Misericordia di Dio non è sinonimo di debolezza, di melensaggine, d'indifferenza. Dio non perdona che al pentimento: «un cuore contrito e affranto, tu Dio, non disprezzi» (Sal 51,19). Se siete pentiti allargate pure il cuore ad una illimitata

confidenza, lasciate pur liberamente il volo alla vostra immaginazione, richiamate quanto sapete immaginare di grande, di eroico in generosità, in magnanimità, in clemenza. Formatevi pur l'idea di una clemenza sì grande, che vinca tutta la malizia del peccato degli angeli e la perversità di tutte le scelleraggini commesse dagli uomini da che mondo è mondo.

E l'infinità della sua misericordia troviamo dipinta nel santo Evangelo, nell'episodio della pianta sterile. Avendo osservato il padrone nel visitare il suo giardino come una certa pianta per un lungo corso d'anni non aveva messo che foglie e alcuni fiori e mai un frutto, stanco finalmente di vedere occupato inutilmente il terreno, rivolto al giardiniere disse: che fa qui questa pianta inutile? Tagliala e togli questo inutile ingombro. Questa è una parabola. La pianta siamo ciascuno di noi, come spiega san Gregorio, il padrone è Dio Signore, i frutti le buone opere che Dio aspetta da noi, l'ordine del taglio, alla morte, di troncare il filo dei nostri giorni. Così disse il Signore, per venire al fatto, ma non si è eseguita la tremenda sentenza.

Infatti, inteso il severo decreto, il pietoso giardiniere supplica il padrone: abbiate pazienza, vedrò di coltivarla, di impinguarla onde divenga fruttifera; ed eccovi in questo tratto dipinta non solo la pazienza in aspettare il peccatore, ma eziandio la più viva sollecitudine adoperata dalla divina Misericordia onde il peccatore si converta e si salvi; sollecitudine ancor più vivamente espressa in quella consolante parabola della pecorella smarrita. Vi ricorda di quel pietoso pastore che, ritornato la sera all'ovile e osservato che mancava una pecorella, lascia tutte le altre e lo vedete andarsene sollecito in traccia, ricercare ogni orma battuta, dal monte discendere alla valle, internarsi in ogni macchia e dove non può penetrare colla persona farsi udire col fischio usato e, ad un tratto, lo vedete fermarsi ad ascoltare se gli venga risposta alcuna, e tutto compreso dall'amore della sua pecorella smarrita, non badare che la notte inoltra; non fame, non stanchezza risente, neppure si avvede d'averle e mani e piedi tutti laceri dalle spine. O Dio, esclama G. Crisostomo, il pietoso Pastore siete Voi, la sgraziata pecorella sono io, intorno a cui adoperate tale una sollecitudine come se una vita infinita non potesse essere beata senza l'uomo che io sono!

Dio per Sua Santità è essenzialmente nemico del peccato, e quindi si impegna a distruggerlo ovunque si trovi, ed ecco a questo fine diretta l'Opera grande della Sapienza e dell'Onnipotenza. Infatti l'Incarnazione del Verbo, avvenne perché abbia fine il peccato e sia tolta di mezzo l'iniquità. Ora questo fine nobilissimo di togliere i peccati si ottiene per mezzo del perdono.

RESPONSORIO

Rm 5,10.8

R. Quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo; * molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Alleluia.

V. Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi:

R. molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Alleluia.

ORAZIONE

O Dio, fonte di misericordia, che nel beato Luca, sacerdote, hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri, per sua intercessione, accendi i nostri cuori con il fuoco della carità divina, perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede e portiamo frutti di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

18 aprile

BEATO LUCA PASSI, sacerdote

Fondatore

Festa

ANTIFONA D'INGRESSO

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza.

Is 52,7

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, fonte di misericordia,
che nel beato Luca, sacerdote,
hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per sua intercessione, accendi i nostri cuori
con il fuoco della carità divina,
perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede
e portiamo frutti di opere buone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

De Communi pastorum: pro uno pastore

Deus, fons misericordiae,
qui in beato Luca, presbytero,
dilectionem tuam erga parvulos et pauperes revelasti,
corda nostra igne divinae caritatis accende
ut, eius intercessione, evangelio inservientes,
in fidei proficiamus augmentum
et boni operis fructus afferamus.
Per Dominum.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, Signore,
i doni che portiamo al tuo altare
nel ricordo del beato Luca;
la celebrazione di questo mistero,
che gli ha meritato una corona di gloria,
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo;
io sono con voi tutti i giorni
fino alla fine del mondo», dice il Signore.

Mc 16,15; Mt 28,20

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio del beato Luca
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore

18 aprile

BEATO LUCA PASSI, sacerdote

Fondatore

Festa

PRIMA LETTURA

Preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo

Dalla lettera agli Efesini

4, 1-7.11-13

Fratelli, io prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
Tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

R. Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore;
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

R. Alleluia.

VANGELO

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

16, 15 – 20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

